MONTESE notizie

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - PASQUA 2019 - ANNO XXIV - N. 85

Primavera precoce

Dopo la piccola nevicata di fine gennaio, se si eccettuano un paio di giornate con un poco di pioggia a metà marzo e una spruzzata di neve durante la notte tra il 18 e il 19 dello stesso mese, il bel tempo è continuato ininterrottamente fino agli inizi di aprile, con temperature in continua altalena e molte giornate primaverili. Tanti i timori per la siccità e per i danni alle colture agricole.

All'interno

La montagna e i suoi abitanti *pag. 2*
Sala polivalente finanziata da Gema sarà dedicata ad Augusto Righi. Il Dismano sul podio del World Cheese Awards *pag. 3*
Montese avrà la Casa della Salute. Costi nuovo presidente della Sezione Alpini. Nuovo consiglio dell'Avap *pag. 4*
Elisoccorso notturno, salvate mamma e bimba. Studenti in visita ai carabinieri. *pag. 5*
New York? Meglio Montalto. La Buca ha 60 anni *pag. 6*
Ci hanno lasciato Maria Barbieri, Francesco Berti Arnoaldi Veli, Carlo Credi e don Capponi *pag. 7*
Festa di Sant'Agata. Restaurata l'antica croce del Montello *pag. 8*
Silvano Mazzetti a 94 anni continua l'attività di falegname *pag 9*
Ricordi della seconda guerra mondiale di Michele Fulgeri. Cuoghi vittima di una mina mentre soccorreva un ferito *pag. 10*
Da tutta Italia per la fotoricostruzione della guerra a Montese. Ritrovati reperti della seconda guerra mondiale *pag. 11*
Nuove attività agricole: l'azienda agricola Deeva *pag. 12*
Via ai lavori a ponte San Burano. Danni alla briglia di Chiozzo. Lavori Montalto e alla Palestra. Elezioni *pag. 13*
Don Fabrizio è ritornato nella sua Cremona. Battesimi e nozze d'oro. Le lauree *pag. 14*
Appennino 2000: il bilancio della stagione sciistica *pag. 15*

La montagna e i suoi abitanti secondo Lorenzo Gigli

Un po' di sano campanilismo non guasta ... Ecco come vedeva la montagna e i montanari uno studioso del passato.

Bellezza e varietà del paesaggio
«Quanto alla qualità del sito la Provincia (Il Frignano, di cui anche Montese faceva parte) se è disaggradevole al piede per la fatica di salir, e discendere, è però dilettevole all'occhio curioso per la sempre nuova varietà degli oggetti. Il suo Territorio non è mai simile a se stesso, ma sempre vario, giusta (secondo) la natura de' Tratti montuosi».

Benefici delle fonti e del clima
«Abbonda il Frignano di limpide scaturigini (fonti) d'acque, che per la natia lor perfetta salubrità suppliscono mirabilmente nelle povere mense al comune difetto del vino, e fecondano non meno l'innaffiato terreno, che gl'ingegni degli abitanti. E forse da questa grande affluenza di Fonti, e di ruscelletti perenni unita all'eminente purità del Clima procede la singolare general acutezza, e perspicacità de' Frignanesi talenti. Anzi il clima del Frignano è così salubre, ed omogeneo ad ogni condizion di persone, che tutti vivono sanissimi di complessione, robusti di forze, vermigli di colore e vegeti fino all'ultima decrepitezza.».

Qualità dei montanari
«Sono i Frignanesi generalmente tenaci della lor opinione, fedeli nelle promesse, arditi, e coraggiosi ne' pericoli, pazienti nelle avversità, indefessi nelle fatiche, sofferenti ne' disagi, costanti nelle risoluzioni, solleciti nell'eseguire. Sono divoti, ed osservantissimi delle Feste, rispettosi alle Chiese ed a' sacerdoti; sono temperanti, sobrj, e continenti, e modesti di lingua alla presenza delle Donne, ancorché vecchie e maritate [...]. Usano moderazione in tutte le loro spese. Ed invero generalmente, e col dovuto rispetto parlando, i natali degli abitatori delle Montagne sono veramente o presuntivamente più puri, e legittimi, che quei degli abitanti nelle Città [...] sì perché in Montagna vivesi generalmente con maggior temperanza, modestia e riservatezza, e con minor licenza, effeminatezza, delizie, lusso, e oziosità, ed altri simili incentivi della libidine».

Abbigliamento: 'piuttosto essere, che parere'
«Vestono d'ordinario di lane nostrali filate, e tessute dalle lor donne [...]e tutti senza vane esteriorità professano la virtuosa massima di piuttosto essere, che parere. (Le donne) vestono [...] bensì decentemente [...] nel tenere totalmente coperto il seno tutto, portando elleno (esse) le camicie ben chiuse e modestamente strette al collo [...] con la sopraggiunta continua al collo d'una stretta fascia di tela fina, o di velo, che serve loro, e d'ornamento decente, e di sussidiario riparo dagli altrui sguardi curiosi».

Conclusione dell'autore
«Io mosso non già da affetto troppo parzial alla Patria, ma solo da pura notoria verità, posso dire che i Frignanesi sono, universalmente parlando, di buon'indole, d'ingegno acuto, e d'intelletto perspicacissimo; in guisa che, se la povertà generale unita alla lontananza scomoda dalle buone Scuole della Città non ritenesse sepolti nell'ignoranza natia tanti nobilissimi ingegni, non avrebbe il Frignano che punto invidiare alle stesse Città nel numero, e nella qualità degli Uomini Letterati, ed in qualunque buon'arte insigni».
La domanda sorge spontanea: che cosa scriverebbe oggi lo storico?
La risposta ai lettori.

Testo tratto dal *Vocabolario Etimologico Topografico e Storico delle Castelle, Rocche, Terre e Ville della Provincia del Frignano*', di Lorenzo Gigli, manoscritto del 1727 stampato dallo Scoltenna nel 2002.

Lorenzo Gigli (1685 - 1756).
Nato a Castellino di Brocco, ora compreso nel Comune di Riolunato, riceve la prima educazione dallo zio paterno, poi prosegue gli studi presso il Seminario vescovile di Modena e il Collegio S. Carlo.
Nel 1709 diventa sacerdote e celebra la prima messa.
Alterna l'attività spirituale agli studi in vari campi e all'insegnamento.
Nel 1725 rientra definitivamente in patria per motivi di salute ed è lì che scrive le sue opere di storia locale, tra cui il Vocabolario.

MONTESE Notizie

Direttore responsabile: Walter Bellisi

Comitato di redazione: Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Fernanda Bernardoni, Maria Fulgeri, Maria Mecagni

Hanno collaborato a questo numero: Graziana Baldini, Nino Malavolti, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Giuseppe Romagnoli

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO
Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994
Questo numero è stato chiuso il 9 aprile 2019

Stampa: Tipografia Azzi - Pavullo nel Frignano

La sala polivalente finanziata da Gema sarà dedicata allo scienziato Augusto Righi

Una sala polivalente di 150 metri quadrati al piano terra del Polo scolastico di Montese, che sarà dedicata allo scienziato Augusto Righi. Per la realizzazione di quest'opera, nei giorni scorsi, è stata sottoscritta una convenzione fra il Comune di Montese e Gema Magazzini Generali, Spa con sede a Castelnovo Sotto (Reggio Emilia), partecipata dal Banco S. Geminiano e S. Prospero Gruppo Banco BPM, che nel nostro centro montano ha costruito un magazzino per la custodia e la stagionatura del "Parmigiano Reggiano di Montagna", capace di 170mila forme. Sarà infatti Gema a finanziare e a dare esecuzione al progetto di quest'opera che ospiterà il Museo Augusto Righi, ora ubicato al piano terra del Municipio, e potrà essere utilizzata dal Corpo bandistico Quirino Manzini, dal Coro Montese, dalle altre associazioni di volontariato e anche per incontri pubblici.
Il 19 febbraio, nella sala consigliale del municipio di Montese, hanno sottoscritto la convenzione Camillo Galaverni, consigliere delegato di Gema, e Romolo Michelini, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune.
Erano presenti anche Vittorio Corradi, presidente di Gema, tecnici della Spa reggiana, il sindaco Luciano Mazza e gli altri membri della Giunta comunale montesina.
Il Museo Righi, gestito dal Gruppo culturale Il Trebbo, sarà quindi trasferito dal municipio in Via Panoramica Bassa 60 a Viale dello Sport 501.
Contiene una ricca documentazione con pubblicazioni dello scienziato, immagini fotografiche anche del soggiorno montesino di questo famoso personaggio, docente dell'Ateneo bolognese, che, nel 1899, comperò quassù il podere Casa Flandi e fece ristrutturare il fabbricato abitativo che fu inaugurato l'anno successivo.
Righi era anche un bravo fotografo. Con la sua biottica catturò tante immagini del paese e dintorni e della vita di questi luoghi.
Un centinaio di queste lastre sono state donate da Il Trebbo all'Istituto di Fisica dell'Università di Bologna.

Nella foto, il brindisi dopo la firma della convenzione

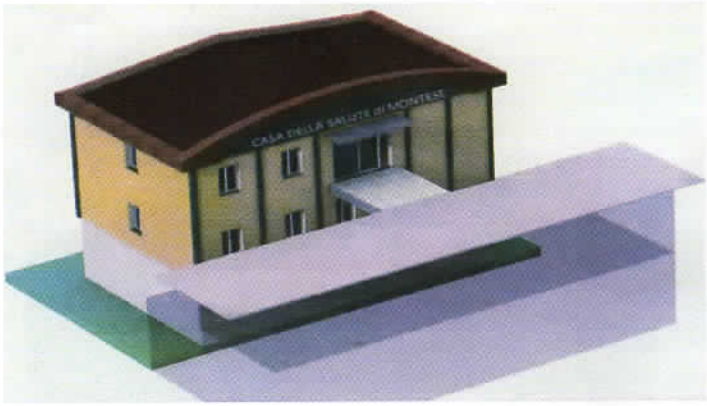
Il Dismano sul podio del World Cheese Awards

C'è anche il Dismano fra i quattro caseifici modenesi della Nazionale del Parmigiano Reggiano premiati lo scorso febbraio a Reggio Emilia che ha vinto 61 medaglie ai World Cheese Awards, il concorso tra i migliori formaggi del mondo. La competizione, che si è svolta il 2 novembre 2018 a Bergen (Norvegia), ha coinvolto 2.472 formaggi provenienti da 41 Paesi. Al bottino di medaglie conquistate dalla Nazionale del Parmigiano Reggiano (un Super Gold, dodici ori, venti argenti e 28 bronzi) hanno contributo le sette medaglie conquistate da cinque caseifici aderenti a Confcooperative Modena. Il 4 Madonne Caseificio dell'Emilia ha vinto una medaglia d'oro (Parmigiano Reggiano stagionato 24 mesi) e una di bronzo (18 mesi); il Rosola di Zocca l'oro nei 18 mesi; la Cappelletta di S. Possidonio due medaglie d'argento (18 e 24 mesi), il Caseificio Dismano di Montese e quello di Casola di Montefiorino hanno portato a casa una medaglia di bronzo ciascuno (per il 24 e 18 mesi). La Nazionale era composta da 55 caseifici.

Zaccaria Costruzioni s.r.l.
costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali
Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello,154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it - Part. IVA: 02378870360

Allianz
Lamandini Davide
CONSULENTE ASSICURATIVO
335 6031011
lamandini.davide@alice.it
Agenzia di Casalecchio di Reno
via Marconi, 110
Tel. 051 6130160 r.a. - Fax 051 574034
Agenzia di Porretta Terme
via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171 r.a. - Fax 0534 24311
Filiale di Montese
via dello Sport, 251
Tel 059 982302 - Fax 059 9751010

Montese avrà la Casa della Salute



Anche Montese avrà la Casa della salute. Sorgerà nel fabbricato di Ca' Lavacchiello, in Via Panoramica Bassa, poco distante dal Municipio, acquistato dal Comune lo scorso anno per 150 mila euro, la cui struttura sarà in gran parte modificata. L'Azienda Usl ha destinato a questa nuova struttura 750 mila euro, Iva inclusa, e a carico del Comune resteranno circa 500 mila euro.
Ospiterà anche i servizi sanitari già oggi garantiti dal Comune: punto prelievi, ambulatorio infermieristico, consultorio familiare, pediatra di comunità, ambulatori specialistici, centro di salute mentale adulti, servizio di continuità assistenziale, Sadi, nonché gli studi medici di medicina generale e del pediatra di LS con l'obiettivo di sviluppare percorsi diagnostico - assistenziali e di presa in carico basati sull'approccio multiprofessionale integrato con il sociale, il volontariato, la comunità.
Il Comune di Montese cederà l'immobile in comodato d'uso all'Azienda Usl di Modena per 33 anni decorrenti dalla consegna del fabbricato, con esclusione del secondo piano seminterrato che resterà in disponibilità del Comune. É prevista la conclusione dei lavori alla metà del 2021.
I locali situati nel municipio, ora occupati dal poliambulatorio, saranno riconsegnati al Comune.
Questa di Montese sarà una struttura territoriale di riferimento che garantirà sulle 24 ore una risposta ai bisogni della salute che non richiedano il ricorso all'ospedale, nonché l'intercettazione, la presa in carico e percorsi di centralizzazione della risposta verso punti più specializzati della rete sanitaria provinciale.
L'intervento è stato ritenuto necessario in considerazione delle caratteristiche della popolazione e della sua distribuzione sul territorio. Montese, infatti, è il comune modenese più decentrato rispetto ai presidi sanitari.
L'obiettivo del nuovo modello organizzativo delle Case della Salute è di sviluppare i servizi territoriali integrando competenze professionali così da offrire una risposta anche a bisogni complessi.

Costi è il nuovo presidente della Sezione Alpini Marino Mattioli di Montese riconfermato nel Consiglio provinciale

Il pavullese Vittorio Costi *(foto)* è il nuovo presidente della Sezione provinciale degli Alpini di Modena. E' stato eletto il 24 febbraio scorso. Da oltre trent'anni attivo nel gruppo di Verica, Costi, che succede a Franco Muzzarelli di Modena, per il triennio 2019-2021 guiderà la sezione modenese che conta oltre quattromila iscritti, 400 dei quali sono anche volontari della branca della Protezione Civile dell'ANA. Rinnovate anche le cariche dei consiglieri provinciali. Sono stati eletti gli alpini Guido Baisi di Braida, Geminiano Gandolfi di Verica, Giancarlo Lovati di Olina, Marco Masi di Maranello, Viviano Magnani di Montecreto, Marino Mattioli di Montese, Franco Muzzarelli e Fabrizio Notari di Modena, Alberto Parenti di Formigine, Stefano Odorici di Monfestino, Giovanni Poggioli di Sassuolo, Silla Rifranti di Zocca, Santino Verucchi e Savino Zuccarini di Pavullo. Nel suo intervento, il neo eletto Presidente Costi ha rimarcato l'importanza del coinvolgimento attivo di tutti i volontari e l'apertura verso coloro che, pur essendo stati alpini, non hanno mai partecipato alle iniziative dei vari gruppi, per sostenere tutti i progetti benefici e di aiuto portati avanti sul territorio: «Il tutto – ha sottolineato – all'insegna dei valori che da sempre hanno contraddistinto noi Alpini: solidarietà, laboriosità e senso del bene comune».

Rinnovati i vertici dell'Avap montesina

Il 9 dicembre 2018 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'Avap di Montese. Presidente è stata confermata Laura Stagni Degli Esposti *(foto)*. Gli altri componenti del Consiglio sono: Livio Ronchi (vice presidente), Marco Bernardi (segretario), Michele Provenzale (direttore sanitario), Silvio Cassai (responsabile servizi), Grazia Boschetti (tesoriere economo), Luigi Lancellotti (responsabile tecnico).

Consiglieri: Carlo Bazzani, Marisa Bernardi, Umberto Draghetti, Arnaldo Ferrari, Giorgio Lazzari, Andrea Mazzetti, Davide Milani e Massimiliano Pedrucci.
I sindaci revisori sono: Giovanni Bernardoni, Roberto Bernardoni, Erminio Bernardi.

VIBRO BLOC
strutture e coperture in legno
Via Paduile, 388 - Montese (Mo)
Tel. +39 059.970027
Fax +39 059.982094
www.vibrobloc.it
info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto
officina
PASSINI ANGELO
"Furio"
41055 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981901
E-mail angelo.passini@libero.it

OFFICINA MECCANICA
di Lolli Angelo & Daniele
RIPARAZIONI
AUTOVETTURE
MEZZI AGRICOLI
RICARICA CLIMA
CARPENTERIA
AUTODIAGNOSI
METALLICA
COMMISTA
AGRI DIAGNOSI
SOCCORSO STRADALE
Via Chiozzo 5505
San Giacomo Maggiore
Montese (MO)
lolli8809@hotmail.it
Tel. 059/970018
Daniele 339/4145039
Angelo 333/3019898

Elisoccorso notturno: in 18 minuti da Montese al Maggiore di Bologna: salve mamma e bimba

Ennesimo volo salvavita per l'elisoccorso notturno 118 che il 9 febbraio, in 18 minuti, ha portato una una 29enne incinta da Montese alla Maternità al Maggiore per un cesareo d'emergenza. Mamma e bambina, di Maserno, ricoverate entrambe nella Maternità e nella Neonatologia dell'Ospedale Maggiore, sono state dimesse dopo pochi giorni.

L'intervento dell'elisoccorso notturno 118 è avvenuto nelle prime ore del mattino: 18 minuti di volo da Montese alla maternità del Maggiore per un parto cesareo in emergenza su una donna di 29 anni, alla 31ª settimana di gravidanza. L'sos al 118 ha fatto scattare il codice rosso e in poco più di un'ora, 65 minuti, da quella telefonata, la donna era già in sala operatoria.

La chiamata al 118 è arrivata alle 5,48. Immediata l'attivazione dell'ambulanza della postazione di Montese, giunta a casa della signora alle 6,01 e dell'elisoccorso dotato di tecnologia Nvg per il volo notturno, atterrato alle 6,27 alla piazzola di Montese. Sul posto, l'equipe dell'elisoccorso, composta da un medico e da due infermieri, ha effettuato un'ecografia che ha evidenziato la presenza di battito cardiaco, ma ridotti movimenti del feto.

Dopo 8 minuti, alle 6,35, l'elisoccorso è ripartito per la Maternità del Maggiore che è un centro hub appropriato per trattare, in urgenza, una situazione di tale complessità. In 18 minuti, alle 6,53, l'elicottero 118 è atterrato al Maggiore e la futura mamma è stata immediatamente accolta in sala operatoria, da tre medici e un'ostetrica. Dopo 17 minuti è nata Camilla, di circa 1.600 grammi, affidata alle cure del neonatologo.

L'elisoccorso notturno del 118 si conferma una volta di più uno strumento fondamentale nella rete dell'emergenza territoriale, a garanzia dei migliori protocolli di intervento anche nelle zone più disagiate come quelle montane, garantendo standard di sicurezza elevati anche in occasioni di patologie tempo dipendenti. Con questo intervento di Montese, sono saliti a 47 gli interventi dell'elisoccorso notturno in tutta la Regione Emilia Romagna dall'inizio dell'anno, su un totale di 129 dall'avvio del servizio, lo scorso 15 agosto. Interventi possibili grazie alla nuova strumentazione e alle sempre più numerose basi di decollo e atterraggio notturno, realizzate su tutto il territorio regionale: ad oggi ne sono attive 164 di cui oltre la metà in zone montane.

Studenti in visita ai carabinieri

Accompagnati dalle insegnanti Graziana Baldini e Monica Zanni, il 13 marzo scorso gli alunni delle classi 3ª C e 3ª D della Scuola Secondaria di Montese sono stati in visita alla Stazione dei Carabinieri di Montese per un incontro su cittadinanza e legalità.

A MONTESE CHI CERCA TROVA!
AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it
P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118
A MONTESE AFFITTANZE VENDITE

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE
MONTESE MO
BERNABEI VALERIANO
Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

Sergio Ruzzier e Karen Devine hanno scelto di vivere sui nostri monti

New York? Meglio vivere a Montalto

Hanno lasciato la caotica, ma sempre affascinante, New York per venire a vivere nella tranquillissima Montalto, una frazione di Montese con 203 anime, ricca di boschi di castagni e di querce, dove la quiete la fa da padrona 365 giorni all'anno.
Una scelta di vita non comune, specialmente se fatta da due persone che hanno vissuto fino a ieri all'ombra dei grattacieli di Manhattan. Sergio Ruzzier, milanese di nascita, migrato nella Grande Mela trent'anni fa, e Karen Devine, nata nell'Ohio, hanno trovato quassù quanto desideravano da tempo: una casa con le pietre vive in mezzo alla campagna. E il il 22 dicembre 2018, avanti al sindaco Luciano Mazza, nella sede Municipale di Montese, hanno pronunciato il loro 'Sì', con a fianco i testimoni, loro amici che a Montalto gestiscono l'unico ristorante pizzeria La Vecchia Scuola.

«Avevo lasciato Milano per New York trent'anni fa - racconta Sergio - e vi sono rimasto fino ad ora. Sono autore e illustratore di libri per bambini, attività che il mercato statunitense consente di sopravvivere e dal quale ho avuto molte soddisfazioni». Era da un po' di tempo che Karen e Sergio cercavano casa in Emilia.
«Eravamo stufi di vivere in città - dicono - . Volevamo una bella casa, vecchia, in campagna. Negli Stati Uniti ci sono posti bellissimi, ma a noi non piace vivere in quella campagna. Desideriamo le vecchie pietre, le vecchie case. E in Italia ci sono». Avrebbero voluto stabilirsi vicino a Bologna, che Sergio conosce perché tutti gli anni è venuto alla fiera del libro per bambini. «In quell'occasione ho fatto amicizia con persone del campo e di case editrici. Prima, noi abbiamo cercato un immobile lungo la strada Porrettana, abbiamo visto belle case ma non quella giusta che, invece, ci è stata indicata a Montalto, un poco più lontana rispetto a Bologna, ma è una bella casa, antica, meravigliosa. Poi, abbiamo conosciuto persone simpatiche e l'abbiamo comperata». Sergio continua a lavorare da Montalto come se fosse a New York. «Internet - precisa - funziona bene e io riesco a comunicare con i miei editori americani e a fare i miei libri. Karen è massoterapista e presto inizierà la sua attività qui».

La Buca ha festeggiato 60 anni di vita

Da sessant'anni è il punto di riferimento per i giovani e meno giovani del modenese, bolognese, della Toscana e non solo, amanti della buona musica e del ballo. La Buca Club di Montese, il 16 marzo, ha festeggiato il sessantesimo anno di attività, un compleanno con ospite una madrina d'eccezione: la bellissima Giulia De Lellis, una delle ex corteggiatrici di Uomini e Donne, passata dal Grande Fratello Vip. Inaugurata il 14 Agosto del 1959 e realizzata dai fratelli Anselmo e Arnaldo Picchioni, La Buca era una delle prime sale da ballo della zona. Fu chiamata La Buca per la sua ubicazione sotto l'albergo Miramonti, di proprietà anch'esso della famiglia Picchioni. Il prezzo di entrata ammontava a 100 lire per gli uomini e 50 lire per le donne. La programmazione era affidata al "juke box", che animava le danze anche durante il pomeriggio e a ospiti che venivano anche dal Festival di Sanremo, come Aurelio Fierro, Luciano Taioli e Nilla Pizzi. «Negli anni Sessanta - raccontano gli attuali gestori Elisabetta, Leonardo e Ugo Picchioni - fecero le loro apparizioni Andrea Mingardi, Dino, il primo Gianni Morandi e, inframmezzati dai primi complessi beat, tutti i primi divi italiani. Nel 1975 furono tralasciati i gruppi musicali come attrazione e si inaugurò una nuova sala con musica suonata da D.J., mentre la sala "storica" fu occupata dal ballo liscio e revival». Diversi cambiamenti e restyling hanno interessato La Buca fino a tempi recenti. Negli anni Novanta diventò tappa fissa per Vasco Rossi.

Maria Barbieri ci ha lasciato, si è spenta mentre era in vacanza alle Antille

É morta mentre era in vacanza ad Antigua, nelle Antille, col marito Romano Bernardoni e una coppia di amici. Aveva 69 anni Maria Barbieri *(foto a destra)*, di Montese, per decenni segretaria della Lapam locale. Era molto conosciuta, per il ruolo ricoperto alla guida della Lapam montesina, ma anche per l'impegno profuso da trent'anni nel Lions Club Montese Appennino Est, del quale è stata un paio di volte presidente. Era l'anima di questo sodalizio. Nel 1995, da presidente, promosse la realizzazione del monumento di Via Panoramica Bassa a ricordo dei caduti della Forza di Spedizione Brasiliana i cui soldati, il 14 aprile 1945, liberarono Montese, e della pubblicazione del libro *Arrivano i nostri*, opere finanziate da Lions, Comune, artigiani e commercianti del luogo. Si prodigò per tenere viva la storia della Feb e per questo le sono state conferite onorificenze dal governo e dall'esercito brasiliano. In seguito ha curato la pubblicazione dei libri *Dal Brasile a Montese* e *1988 - 2018 trent'anni in Appennino*, sulla vita del Lions montesino. É stata membro del Consiglio comunale di Montese per un periodo amministrativo e ha collaborato con 'Il Trebbo' nella pubblicazione del libro *Notiziario di Castelluccio di Moscheda,* tratto dal manoscritto lasciato da suo zio don Giovanni Barbieri, e del numero 7 dei *Quaderni di Montese*. I funerali si sono svolti il 23 marzo e hanno visto una larga partecipazione. Riposa nel cimitero di Montese.

L'addio all'avvocato Francesco Berti

Il 28 dicembre, a Bologna, si è spento l'avv. Francesco Berti Arnoaldi Veli. Il suo nome è legato anche a Montese. Partigiano della brigata Giustizia e Libertà, combattè anche sul crinale di Ronchidos e non mancava mai all'annuale celebrazione dei reduci della brigata che si concludeva a Castelluccio per rendere omaggio ai partigiani Jacques Lapeyrie 'Napoleon', Luigi Gentilini e Mario Tamarri uccisi dai tedeschi il 10 ottobre 1944. É stato più volte ospite delle nostre scuole e in occasione di cerimonie commemorative legate alla Liberazione. Ha ricevuto importanti onorificenze dal governo e dall'esercito brasiliano.

Era socio de Il Trebbo.

É morto a Modena don Francesco Capponi

Nella Casa del Clero a Cognento di Modena, il 5 aprile si è spento don Francesco Capponi, per tutti padre Chico. Nato di Polinago 78 anni fa, aveva trascorso gran parte della vita pastorale come missionario in Brasile, a Itaberaí, diocesi di Goias. Ordinato sacerdote nel 1964, tre anni dopo partì per il Brasile da dove rientrò nel 2001. Nell'ottobre dello tesso anno gli furono assegnate le parrocchie montesine di Maserno, Castelluccio, Montespecchio e Iola che resse al 22 agosto 2007, quando decise di ritornare missionario a Itaberaí. Lasciò di nuovo il Brasile e nel novembre 2015 gli fu affidata la parrocchia di Varana di Serramazzoni. Ha retto anche la parrocchia di Pescarola di Prignano.

I funerali si sono svolti a Varana e ora riposa nel cimitero di questa frazione. Dal Brasile lo hanno ricordato con queste parole: «Oggi ha fatto la sua Pasqua. Aveva lasciato l'Italia per dedicarsi al Brasile. Un difensore dei poveri, un intellettuale. É stato insegnante di filosofia e di storia della filosofia. Un uomo saggio, ci ha aiutato tutti». E di quando il 7 dicembre 1967 partì per il Brasile, anni fa don Chico scrisse: «Salimmo sulla nave 'Giulio Cesare', che era il mezzo di trasporto più economico. Non avevamo denaro, ma non ci mancavano un paio di scarpe e qualche vestito. In ogni caso, le nostre condizioni economiche erano abbastanza rispondenti all'insegnamento del Vangelo».

Si è spento il calzolaio Carlo Credi

Il 10 gennaio 1919 si è spento Carlo Credi, il calzolaio di Montese. Aveva 87 anni. Con lui se ne è andato uno degli ultimi ciabattini della nostra provincia. Ha svolto l'attività di calzolaio da quando era ragazzo, all'inizio assieme al padre Primo dal quale ha appreso il mestiere, poi da solo. Era orgoglioso dell'Attestato Medaglia d'Oro che il 15 dicembre 1963 gli rilasciò la Camera di commercio di Modena «per lunga e ininterrotta attività artigiana». Carlo Credi non ha mai fatto mancare la sua voce da basso nelle varie corali che si sono succedute a Montese ed è sempre stato socio e sostenitore de Il Trebbo.

MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.
Via Possione 300
41055 Montese (Mo)
Tel. 059 970140

ESSE-DI IMPIANTI
ELETTRO TERMO-IDRAULICA CONDIZIONAMENTO
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort
Via Malarcione n° 945
Montese (MO)
www.essebimpianti.it
Tel. e Fax 059.981218
Cell. 335.1374435
info@essebimpianti.it
Azienda Affiliata a DOMOTECNICA
SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO

edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE
Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

Rappresentanze della Confraternita di S. Geminiano in Modena e del Sovrano Ordine di Malta alla festa di Sant'Agata a Salto

Come vuole un'antica tradizione, il 5 febbraio a Salto di Montese si svolge la festa di Sant'Agata. Nella chiesa dedicata alla santa viene celebrata la Santa Messa alla quale segue un momento di festa con la degustazione di specialità gastronomiche locali e si pratica il lancio del ruzzolone.
Da diversi anni si riunisce anche la famiglia Santagata i cui membri provvedono in buona parte al mantenimento dell'oratorio.
Quest'anno erano presenti i sindaci di Montese e di Zocca, Luciano Mazza e Gianfranco Tanari, il vice sindaco di Montese Adelaide Zaccaria, l'assessore alla cultura del Comune di Zocca Susanna Rossi Torri, e la venerabile Confraternita di San Geminiano in Modena, capeggiata dal superiore, generale Bruno Loi, già comandante dell'Accademia militare di Modena. Era presente anche il conte Giulio Forni, già superiore della Confraternita, ma in rappresentanza, quale delegato, del Sovrano Ordine di Malta.
Pier Paolo Santagata ha annunciato che nell'agosto scorso l'arcivescovo di Modena, don Erio Castellucci, ha riunito a Renno di Pavullo le confraternite del territorio. Vi ha partecipato anche la Pia Unione di Sant'Agata di Salto e alla prossima festa parrocchiale di Salto saranno presenti alcuni confratelli con il gonfalone.
«Tutto questo - ha detto Pier Paolo Santagata - per mantenere viva la storia di un passato che non dobbiamo dimenticare».

Nella foto sopra, Pier Paolo Santagata (a sinistra) durante il suo intervento in occasione della festa di Sant'Agata 2019; il primo a destra è il gen. Bruno Loi, superiore della Confraternita di San Geminiano in Modena.
Nella foto a sinistra, membri della Pia Unione di Salto con il gonfalone alla cerimonia che si è svolta a Renno la scorsa estate.

Restaurata l'antica croce del Montello

É stata restaurata l'antica croce di legno che da oltre un secolo si erge sulla cima del Montello, altura conosciuta col nome di Monte della Croce, la più alta del territorio del capoluogo, a 888 metri. Domenico Gualandi, il restauratore, è riuscito a recuperarla in buona parte, nonostante si trovasse in pessime condizioni. Nella sua struttura sono ancora visibili le lacerazioni prodotte da schegge di bombe durante il secondo conflitto mondiale. Quassù si consumò l'ultima delle cinque giornate della durissima battaglia di Montese iniziata il 14 aprile 1945. Lungo il ripido pendio, distante pochi metri della croce, che scende verso la pianura modenese, i soldati tedeschi avevano costruito trincee ben mimetizzate che gli alleati difficilmente riuscivano a colpire. Sono state recuperate anni fa dal Comune e ora rappresentano una importante e caratteristica emergenza storica del luogo.
I soldati della Forza di spedizione brasiliana riuscirono a impossessarsi della vetta di quel monte durante la notte tra il 18 e il 19 aprile 1945 quando i tedeschi battevano già in ritirata. Fino agli anni Quaranta del Novecento, il giorno dell'Ascensione era tradizione degli abitanti di Montese recarsi sul Monte della Croce. Era un momento di festa. Fu una lite a colpi di coltello fra due gruppetti di partecipanti a segnare la fine di questa usanza. Nel 1981, un gruppo di giovani di Montese costruì una nuova croce, tuttora esistente, ma in cattive condizioni, che fu eretta a fianco della vecchia e nel contempo cercò inutilmente di ripristinare la tradizione dell'annuale festa dell'Ascensione su quel monte.

bsgsp BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO
Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032

AGENZIA "MADE"
S.a.s. di Stefanini Marco & C.
CATTOLICA ASSICURAZIONE
e pratiche auto
Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa Edile
Mattioli Marino
Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere
Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

Silvano Mazzetti di San Martino

A 94 anni continua l'attività di falegname iniziata da bambino

É incredibile come porta i suoi 94 anni compiuti. Lucido e affabile, al passo coi tempi e sempre in attività, conserva l'energia di un giovane.

Falegname per scelta e tradizione, Silvano Mazzetti è un punto di riferimento per San Martino e un punto fermo dell'artigianato locale. Parte del nostro patrimonio edilizio reca la sua impronta. Anche campane e campanili hanno qualcosa di suo ...

Nato nella storica borgata di Scalinfuori a San Martino il 16 dicembre 1924, Silvano, fin da piccolo, apprese il mestiere di falegname aiutando il nonno materno Luigi e gli zii.

Disponevano di un piccolo laboratorio in cui realizzavano con pochi strumenti di base (accetta, sega e pialla) botti, carri, mobili e tutto ciò che serviva nei lavori agricoli e nelle modeste case.

Svolgevano anche l'attività di fabbro per approntare le ruote dei carri.

Dopo la seconda guerra mondiale, si trasferì alle Are dove vive tuttora con il nipote Valter Bernabei e dove continuò l'attività in una piccola bottega assieme allo zio Tonino e al cugino Aleardo. Poiché non c'era corrente elettrica, usavano un motore a nafta a testa calda che veniva collegato tramite cinghie a macchine in legno ideate e realizzate da lui: sega a nastro, pialla a filo e un 'tupi' (albero verticale che serviva per fare le cornici).

Aveva predisposizione anche per la meccanica il nostro artigiano a tutto tondo e conosceva bene l'arte di arrangiarsi. Erano quelli gli anni della ricostruzione e spesso si recavano a domicilio per riparare solai, porte e finestre e rendere così di nuovo abitabili le case, danneggiate dal passaggio della guerra.

Si occupava anche delle trebbiatrici:

«Ogni anno erano da ristrutturare e, se si rompeva un pezzo durante la stagione lavorativa, si andava anche di notte per fare quello che c'era da fare».

La situazione migliorò negli anni Cinquanta, quando si cominciò a utilizzare la corrente elettrica prodotta da centraline locali come quelle di Livio Mecagni e Giovanni Muzzarelli, ma il vero salto di qualità arrivò negli anni Settanta con la corrente industriale.Con grandi sacrifici ampliarono il laboratorio e comprarono moderne attrezzature per incrementare la produzione e soddisfare le richieste derivate dallo sviluppo edilizio in atto.

Fu quello il periodo di massima espansione che li portò a produrre serramenti su serramenti per le abitazioni del nostro Comune, ma pure del bolognese e del grossetano dove montarono porte e finestre in sette complessi abitativi.

Ha lavorato anche in molti campanili di Montese e dei Comuni limitrofi come Zocca e Lizzano:

«C'erano da riparare i finestroni, talvolta le scale, e rifare le intelaiature per le campane nelle quali ho montato dei cuscinetti al posto delle boccole per rendere il movimento delle campane più scorrevole e fluido». Per inciso, diversi di quei campanili erano stati costruiti o restaurati su progetto di un suo illustre antenato, il capomastro Carlo Mazzetti.

Dagli anni Novanta il lavoro cominciò a rallentare per lo stallo edilizio e per l'introduzione di nuovi materiali, come la plastica, a scapito del legno.

E ora? Non pensate che Silvano abbia appeso al chiodo i suoi utensili.

Se passate dalle Are, lo trovate di sicuro indaffarato nel suo laboratorio, dove restaura mobili antichi e realizza prodotti su misura richiesti dai clienti: «Nella sua carriera lavorativa non ha mai del tutto abboccato alla produzione industriale, riservando spazio e attenzione alla manualità e a manufatti unici e personalizzati» commenta l'amico Enrico Santi.

Silvano, infatti, è un convinto sostenitore del 'saper fare con le mani', qualità che un tempo apparteneva a tutti e oggi è sconosciuta ai più, specie ai giovani.

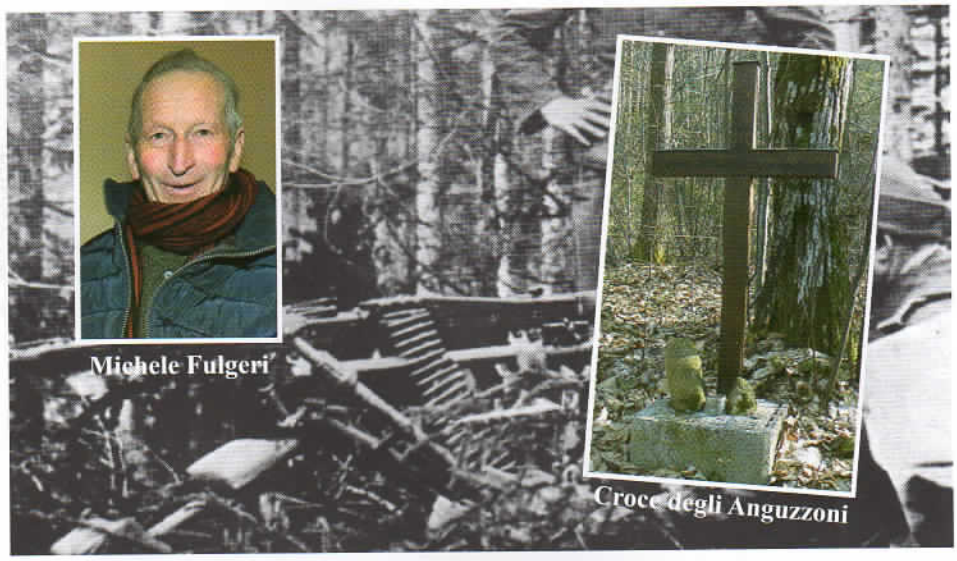
Gli chiediamo un commento conclusivo sulla sua attività:

«Mi è tanto piaciuto il mio lavoro e mi ha dato tante soddisfazioni. Mi piaceva anche fare il fabbro, conservo ancora saldatrice, tornio e forgia. E' una grande soddisfazione per me passare in un posto e poter dire: 'questo l'ho fatto io'».

Fernanda Bernardoni

La seconda guerra mondiale nei ricordi di Michele Fulgeri

Il medico Pio Cuoghi Costantini
Vittime di ordigni a Bertocchi - Le due croci nel bosco



Pur essendo abbastanza isolato, Bertocchi subì ugualmente il passaggio della guerra, ma i più difficili furono gli ultimi tre mesi del conflitto con i cannoni tedeschi posizionati a nord e a sud del paese e le offensive alleate provenienti dal Monte Belvedere.
Michele Fulgeri, che allora aveva 10 anni, abitava a casa Baldocco coi genitori e le cinque sorelle.
Il posto ospitava anche gente che era venuta da Montese per sfuggire ai bombardamenti.
Tra gli sfollati, il dottor Pio Cuoghi Costantini, medico condotto a Montese, e la famiglia di Gino Dozzi della Lienda; in tutto una ventina di persone.
Il dottore si prodigava per curare i malati e i feriti esponendosi ogni volta a rischi e pericoli. Un giorno fu accompagnata da lui per essere medicata una ragazza, Renata Tondi di Casa Sandri di Salto. Raccontò che nel rifugio era entrata una scheggia che l'aveva colpita al braccio; accanto a lei, la cognata Silvana Zanni di Montese, moglie del fratello Ugo, era stata raggiunta al cuore dalla stessa scheggia morendo sul colpo. I due giovani si erano sposati appena un mese prima.
«Nei momenti di pausa, il dottor Cuoghi giocava a quello che egli chiamava il 'solitario di Napoleone'. Ricorreva al gioco specialmente prima di andare a soccorrere qualcuno per sapere se sarebbe tornato sano e salvo oppure no. Ripeteva spesso che, secondo le carte, la guerra sarebbe terminata il 20 aprile. Era molto contento di essere sopravvissuto al conflitto» ricorda Michele.
Ma la guerra non aveva finito di uccidere e non lo avrebbe risparmiato.
Papà Domenico Fulgeri, combattente della Grande guerra, aveva costruito due rifugi: uno a pochi passi da casa e l'altro nel bosco, a cinquanta metri dall'abitato.
L'ultimo mese di guerra i residenti andarono a vivere nel primo rifugio dove si sentivano più sicuri che dentro casa, poiché le bombe potevano arrivare in qualsiasi momento, con o senza preavviso.
Lì trascorrevano ore interminabili, con trepidazione, in attesa del peggio.

Il bambino più grande della Lienda, Antonio, di 5 anni, per passare il tempo, era solito giocherellare con una scatoletta da lucido di cui faceva cigolare il coperchio muovendolo avanti e indietro.
Già a fine marzo alcune bombe erano arrivate vicino a casa e una aveva centrato la pozza creando non pochi problemi per l'approvvigionamento di acqua.
A metà aprile, nel rifugio fu avvertito un forte boato, più intenso dei soliti: dopo il fragore, ancora col cuore in gola, i presenti si resero conto di essere stati risparmiati.
«Quando uscimmo, vedemmo che era stato colpito il forno e anche il pollaio che era sotto. Trovammo le galline spiaccicate al muro, invece le mucche, che erano state messe nel seccatoio perché non venissero rubate, si erano salvate, ma erano piantate nei sassi, proiettati sul pavimento dallo spostamento d'aria. Da allora ci trasferimmo nel secondo rifugio», continua Michele. Finalmente la guerra era terminata ma avrebbe continuato a portare morte e dolore. Il territorio montesino, infatti, era disseminato di mine e di bombe che causarono una sessantina di vittime, in maggioranza bambini e ragazzi, traditi dalla curiosità e dall'inesperienza.
Anche i giovani di Bertocchi erano soliti avventurarsi alla ricerca di ordigni, spinti dallo spirito di avventura e sicuri di farla franca. Due di loro, Salerno Dozzi di anni 13 e Guerrino Turrini di anni 10, originario del pavullese, ci andarono insieme quel giorno, riproponendosi di fare attenzione. Ma nel 'Pianello degli Anguzzoni di sotto incontrarono il mostro che spense per sempre i loro sogni. Era il 4 agosto 1945.
Nello stesso modo persero la vita anche Luciano Zaccaria di anni 11 e Dino Santi di anni 15. Per ricordare il tragico evento del 4 agosto e a futura memoria, sul luogo fu posta una croce. In genere accade che il tempo offuschi e cancelli il passato, in questo caso è successo il contrario.
Poiché la croce si era in parte deteriorata, sei anni fa ne è stata aggiunta una nuova fatta da Silvano Mazzetti su iniziativa di Alberto Vignali: essa porta incisi i nomi dei due ragazzi e la data della loro morte. E le due croci sono ancora lì a rammentarci che la pace è un bene prezioso.

Fernanda Bernardoni

Il medico Pio Cuoghi Costantini vittima di una mina mentre soccorreva un ferito

Pio Cuoghi Costantini, medico condotto di Montese dal 1910 fino alla morte avvenuta il 6 giugno 1945, medaglia d'oro al valor civile. «Morì in servizio, sul lavoro, che svolgeva come una missione. Per salvare un uomo rimasto orribilmente mutilato dallo scoppio di una mina, rimase egli stesso vittima di un ordigno bellico», ha scritto Tosca Fiorini su Montese notizie n, 18 dell'estate 1998. Riposa nel cimitero di Collegara a Modena.

Da tutta Italia per la fotoricostruzione della guerra a Montese

Sono arrivati da più parti d'Italia per partecipare alla rievocazione storica di battaglie della seconda guerra mondiale nel montesino, oggetto di riprese fotografiche con 'soldati' in uniformi e repliche inerti di armi d'epoca, che si è svolta nelle postazioni del Montello e su quelle di Monte Terminale di Iola. Due giornate con la presenza di giovani del gruppo storico G.G.A.R.G. con l'abbigliamento della 10ª divisione da montagna statunitense, corpo che, a partire dal 20 febbraio 1945, combatté lungo il crinale del Monte Belvedere fino al Monte Terminale e a Iola che liberò il 3 marzo 1945. I tedeschi erano rappresentati dal gruppo storico Aufklärungs, con coordinatore.

'Teatro di guerra' della rievocazione, il Montello, dove, anni fa, il Comune recuperò particolari postazioni tedesche, e il Monte Terminale, dove sono state riportate alla luce trincee e un osservatorio costruiti dai tedeschi e utilizzati successivamente dagli alleati.

«Abbiamo fatto una fotoricostruzione storica nelle postazioni che erano state interessate dai combattimenti del secondo conflitto mondiale - dice Massimiliano Onesti -. Il nostro gruppo nasce dall'unione di collezionisti e cultori di storia uniti da un unico denominatore: rievocare. Abbiamo come scopo la divulgazione della storia.

Rappresentiamo prevalentemente le truppe aviotrasportate americane della Seconda Guerra Mondiale, ma anche la fanteria, la 10ª divisione da montagna e la special forces.

Il gruppo ha come scopo la divulgazione della storia, delle missioni a cui tali unità parteciparono, l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni storiche e l'esposizione dei materiali, degli equipaggiamenti e delle dotazioni da campo delle truppe aviotrasportate americane durante il secondo conflitto mondiale.

Il gruppo Aufklärungs ha partecipato come comparsa speciale in diversi film - come il coordinatore Leone Frisa - fra i quali Rosso Istria, trasmesso da Rai3 in occasione del recente Giorno del ricordo.

Sui nostri monti ritrovati reperti della seconda guerra mondiale

Dopo oltre 70 anni dalla conclusione del secondo conflitto mondiale, la terra continua a restituire segni e resti del suo passaggio. Il 14 novembre 2018, Daniele Bernardi ha rinvenuto in località Ca' di Battistone, sul confine tra Montese e Castel D'Aiano, un gavettino americano, chiamato anche 'bicchiere della borraccia' *(foto a sinistra)*. Era il gavettino della borraccia dove i soldati versavano da bere. In molte foto d'epoca si vede anche che essi vi scaldavano il caffè sopra il fornelletto da campo. Il reperto porta le scritte Italy 1945 e J. Allen. Indagando sul luogo del ritrovamento, Daniele è arrivato alla conclusione che il gavettino potesse appartenere a John H. Allen dell'86° reggimento, Compagnia A. Sul fondo compaiono le scritte EA CO (ditta produttrice: Eastern Alluminum Company); 1943 (anno di produzione); US (Unites States).

Tra i tanti reperti che gli appassionati del settore continuano a trovare coi cercametalli, ci sono anche i cosiddetti souvenir di guerra. Uno di questi è stato trovato da Bruno Bernardoni nei pressi di Affrico, nel bolognese, lo scorso gennaio. Si tratta di un anello di metallo *(foto a destra)* che nella parte centrale porta incisi, in alto, il profilo del Vesuvio e, in basso, la scritta NAPLES (Napoli).

Opere di questo tipo venivano realizzate e vendute in tutte le città toccate dai soldati americani, dallo sbarco in Sicilia del 10 luglio 1943 fino al 2 maggio 1945.

Nuove attività agricole (4) / L'azienda agricola Deeva

Un'agricoltura ecosostenibile

«A Bertocchi siamo felici, abbiamo trovato una bella comunità»

Cercavano un posto isolato in cui sperimentare la vita contadina di una volta.
Pensavano a un luogo abbastanza vicino a loro, in cui svolgere un'attività agricola, non in alternativa, ma in aggiunta alla propria quotidiana routine.
Quando, però, giunsero a Bertocchi e videro Casa Tabina di Là, se ne innamorarono e decisero di trasferirsi voltando completamente pagina.
Era il 2010, Alessandro aveva 25 anni, Eleonora 26. Lui lavorava come meccanico a Marzabotto, lei era cittadina bolognese e diplomata e giovane mamma di Magda: due anni dopo sarebbe arrivata Malika. La piccola e gradevole abitazione, immersa nel bosco e costituita da quattro vani, era stata ristrutturata negli anni Ottanta e si presentava 'semivivibile'.
Si sono riforniti di stufe a legna, di un po' di attrezzatura e hanno iniziato a ripulire dentro e intorno a casa. Hanno poi intrapreso l'allevamento sostenibile di maiali, partendo con due capi per arrivare gradualmente a trenta. Hanno cominciato da qui, perché Alessandro, grazie al nonno, sapeva occuparsi di questi animali e anche lavorare la loro carne.

Inizialmente si sono sentiti sotto i riflettori e guardati con scetticismo, ma, col passare del tempo, hanno conosciuto i compaesani instaurando con loro ottimi rapporti di vicinanza e collaborazione. «Ci hanno dato la possibilità di crescere e alla fine abbiamo trovato una bella comunità, ci sentiamo parte di una famiglia allargata.
Questo è fondamentale per chi vive quassù. E' una forma di mutuo soccorso dove si dà e si prende in modo disinteressato. C'è bisogno di unire le forze per far vivere la montagna» è il loro commento.
In seguito hanno fatto amicizia con il compaesano Leonida Dozzi che li ha invogliati a intraprendere anche l'allevamento bovino da carne. Un settore a loro del tutto sconosciuto, un vero salto nel vuoto.
Ci hanno provato tra mille dubbi e, strada facendo, l'attività si è trasformata in passione.

Attualmente dispongono di otto capi che vengono alimentati con quello che produce il podere, un po' di cereali, ma soprattutto fieno e erba fresca nel periodo del pascolo.
«Con Leonida ci siamo piaciuti subito e abbiamo condiviso due anni di vita insieme. Ci ha insegnato il mondo di cento anni fa e ci ha trasmesso la sua esperienza: lui è stato la mente e noi il braccio», raccontano.
Per integrare il bilancio familiare, Eleonora e Alessandro svolgono attività agricole per conto terzi assentandosi da casa a periodi alterni e a volte prolungati, recandosi anche in altre regioni e talvolta all'estero.
Sul posto abbiamo trovato Davide, giovane studente universitario di scienze agrarie, che da Milano per la seconda volta è arrivato qui per avvicinarsi al mondo contadino di un tempo: in cambio di vitto e alloggio, aiuta nelle diverse mansioni e conosce l'ambiente.

I due proprietari fanno parte di un'associazione, la WWOOF Italia, che comprende aziende agricole ecosostenibili registrate in una piattaforma Internet in base alla quale i giovani decidono dove fare esperienza. Nel corso degli anni hanno ospitato una trentina di ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo:«Anche questo è un modo per far conoscere e valorizzare il nostro territorio» puntualizzano.
La piccola cucina della Tabina, con il vecchio lavandino di granito incassato nella finestra, emana un sapore antico, vivacizzato dai disegni delle due figlie: Magda di 15 anni e Malika di 6. Hanno scelto di non avere la Tv, convinti che bastino la radio e il computer. La dispensa è molto ben fornita: «Se va male, da mangiare ne abbiamo per un bel po'» sottolinea con orgoglio Alessandro.

Morale della storia? La parola ai nostri due giovani e coraggiosi protagonisti.
«Sono un miliardario di felicità, perché faccio quello che desidero fare» è la conclusione di lui.
E lei? «Sono felice qui. Penso di dare un buon esempio e dei valori autentici alle nostre figlie, poi sceglieranno la loro strada, in piena libertà, ma in modo consapevole».
Chiedono infine di riportare il seguente messaggio: «Ringraziamo tutta la comunità di Montese e specialmente quella dei Bertocchi che ci ha sostenuto e ancora oggi è parte integrante della nostra vita».

Fernanda Bernardoni

In estate, al via interventi per la messa in sicurezza del ponte di San Burano

Lo scorso febbraio, sul ponte di San Burano *(foto a destra)* sulla provinciale 27 Ponte Docciola - Montese, sono stati svolti i rilievi geologici preliminari previsti nell'ambito di un intervento di messa in sicurezza dell'infrastruttura che sarà realizzato dalla Provincia di Modena la prossima estate.
Con una spesa di 600 mila euro, sono previsti una manutenzione generale e il rifacimento delle barriere laterali con modalità tecniche che garantiranno anche un miglioramento strutturale di tutta l'infrastruttura costruita dalla Provincia nel 1947 in sostituzione di una precedente distrutta durante l'ultima guerra. Il ponte di Sanburano fa parte dell'elenco di 30 infrastrutture sulle quali è necessario intervenire e in attesa di finanziamento inoltrato dalla Provincia nel settembre scorso al Governo, in risposta alla richiesta del ministero delle Infrastrutture, a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova.

Danni alla briglia di Ponte Chiozzo causati dalla piena di fine gennaio

Il maltempo di fine gennaio con la conseguente piena del fiume Panaro ha fatto emergere importanti danni alla briglia *(foto)* di Ponte Chiozzo sul fiume Panaro, in particolare sul lato verso il territorio di Pavullo.
Il sindaco di Montese Luciano Mazza ha scritto all'Assessore alla difesa del suolo Paola Gazzolo, e ai responsabili dei settori interessati della Regione e al sindaco del Comune di Pavullo per segnalare che, a seguito di un sopralluogo, è stato rilevato «il danneggiamento della traversa a monte del ponte di Chiozzo che versa in uno stato di notevole degrado e presenta punti di rottura e sprofondamento delle parti centrali».
Mazza ha precisato di ritenere «la situazione molto grave in quanto, in caso di ulteriori piene, la briglia potrebbe danneggiare la struttura portante del ponte, che è stato ricostruito in epoca recente spostandone l'ubicazione, mentre nella vecchia posizione è stata costruita questa traversa con scopo ittico e di protezione del nuovo ponte». «Attualmente - ha aggiunto - il corso d'acqua scorre completamente sotto la struttura della briglia, pertanto si chiede urgente sopralluogo».
Il ponte Chiozzo collega la strada comunale Maserno - Montespecchio alla provinciale Fondovalle Panaro.

Elezioni regionali e comunali

Il 26 maggio prossimo si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale e del Consiglio comunale.
Al momento di andare in stampa, a Montese non si hanno notizie sulle eventuali liste che si contenderanno la guida del Comune per i prossimi cinque anni.

Lavori per 75 mila euro su Via Montalto Vecchio

Lo scorso gennaio il Comune ha avviato i lavori di messa in sicurezza e ripristino della strada comunale Via Montalto Vecchio, interrotta da un movimento franoso in prossimità dell'incrocio "Casa Grillo".
Il grave smottamento a monte e a valle della sede stradale è stato determinato degli eccezionali eventi metereologici verificatisi i primi mesi dello scorso anno. Tali interventi, il cui importo complessivo è pari ad 75.000 euro, sono finanziati con contributi della Regione Emilia Romagna.
Il progetto è stato inserito nel Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile a seguito delle ripetute avversità atmosferiche del periodo 2 febbraio - 19 marzo 2018.

Restyling alla Palestra

Sono in arrivo contributi sul bando "Sport Missione Comune 2018", indetto dall'Istituto per il Credito Sportivo e Associazione Comuni di Italia, destinati al totale abbattimento degli interessi sul mutuo di 180.000 euro che il Comune di Montese ha contratto per finanziare interventi relativi alla riqualificazione della palestra comunale che sarà ammodernata secondo le più moderne normative tecniche, allo scopo di garantire una maggior sicurezza e fruibilità della struttura. Fra gli interventi principali, troviamo la realizzazione di una seconda via di esodo per gli spettatori, la costruzione di una scala di sicurezza esterna a servizio della palestra complementare che si trova al primo piano del fabbricato, la sostituzione completa della pavimentazione della palestra principale con un nuovo fondo adatto alle diverse attività sportive.

B.M.B. MECCANICA
di Bernabei e Morsiani
ATTREZZERIA-LAVORAZIONI CONTO TERZI
CON MACCHINE TRADIZIONALI E CNC
COSTRUZIONE PARTICOLARI DI RICAMBIO
PICCOLE ATTREZZATURE
Via E. Fermi 174— 41050 San Giacomo Maggiore — Montese (MO)
tel. 059981357
www.bmbmeccanica.it - bmbmeccanica@interfree.it

IMPRESA EDILE
BATTISTINI
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

Don Fabrizio è ritornato nella sua Cremona

Don Fabrizio Martelli nei mesi scorsi ha lasciato la parrocchia di Brodano (Vignola), che reggeva dal 2010 ed è rientrato nella sua diocesi di Cremona. Vive in Seminario ed è a disposizione del suo vescovo, aiuta nelle celebrazioni e nelle varie iniziative religiose. Consacrato sacerdote il 22 giugno 1968 a Cremona, don Martelli ha svolto il ministero sacerdotale anche nelle parrocchie di Rivolta d'Adda dal 22 ottobre 1968 al 30 ottobre 1977, Cavallara dal 16 dicembre 1977 al 28 giugno 1987, Maserno, Iola, Castellucio di Moscheda e Montespecchio dal 4 luglio 1987 al 9 novembre 1997, Palagano e Boccasuolo dal 15 novembre 1997 al 18 luglio 2010, Campiglio/Pratomaggiore, Formica/Garofalo e Brodano dal 31 luglio 2010. Il 23 giugno scorso è stato festeggiato per i suoi 50 anni di sacerdozio. Alla celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena - Nonantola, che si è svolta nella chiesa di Brodano di Vignola, ha partecipato una folta rappresentanza del montesino. Durante la sua permanenza nelle quattro parrocchie del comune di Montese, oltre alla cura delle anime, don Fabrizio è stato l'artefice della nascita del Gruppo culturale Il Trebbo con l'avvio di pubblicazione di storie locali e della ricostruzione della canonica seicentesca di Iola, trasformata nella Raccolta di cose montesine ed ora Museo di Iola. ***Nella foto, don Fabrizio con i Montesini a Brodano il giorno dei festeggiamenti per i suoi 50 anni di sacerdozio.***

Lauree

Presso l'Università di studi di Modena e Reggio Emilia si sono laureati i fratelli **Valeria** e **Xhulio Prifti**. **Valeria**, in Igiene dentale. Tesi: *Ipersensibilità dentale: valutazione dell'efficacia di prodotti a base di carbonato idrossiapatite - zinco - sostituita e fluoruro di sodio. Studio randomizzato controllato*. **Xhulio**, in Medicina e chirurgia. Tesi: *Trattamento chirurgico dei timomi: fattori prognostici e risultati.*

Alice Bicocchi, laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria. Tesi: *Valorizzazione del patrimonio storico locale. Un progetto di didattica per la scuola primaria alla scoperta della Rocca di Montese*. Relatori: Beatrice Borghi e Rolando Dondarini.

Alberto Pasini si è laureato in Tecnologie Agrarie presso l'Università degli studi di Bologna, facoltà di Agraria e Medicina veterinaria. Tesi: *Influenza delle condizioni pedoclimatiche e del trattamento dell'apparato aereo sull'integrità dei tuberi di patata sottoposti a raccolta meccanica.* Relatore: Giovanni Molari. Co-relatori: prof. Mirko Maraldi e prof. Luisella Sistu.

Lina Tonelli, laurea magistrale in Pedagogia. Tesi: *Il Passaggio dalla pedagogia nera alla pedagogia bianca: come la repressione e la mancanza di regole incidono sulla crescita del bambino.* Relatore Maurizio Fabbri e Tiziana Peroni.

Congratulazioni dalla redazione di *Montese Notizie.*

Doppio battesimo in casa Bazzani e in casa Fabbri a Montese.

Hanno visto la luce al Maggiore di Bologna: **Linda Bazzani** di Giuseppe Bazzani e Greta Fabbri, il 4 agosto 2018; **Valentino Fabbri**, di Mattia Fabbri e Jennifer Ferrari, l'1 maggio 2018. Entrambi sono stati battezzati a Montese il 4 novembre 2018.

NOZZE D'ORO per Marisa e Faustino Biagini. Si sposarono il 5 gennaio 1969 nella chiesa parrocchiale di Montese, celebrante monsignor Antonio Dallari.

AISWH
Ass.ne Italiana sulla Sindrome di Wolf-Hirschhorn
Sig. Giorgio Frignani
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi
Via Tiziano 20
Montecosaro 62010 (Mc)
Cell.377-2832939
cell 347-6966626
frignanigss@alice.it
www.aisiwh.it

OTTICA MONTESE
di Silvia Ventura
ESAME DELLA VISTA GRATUITO
Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692
E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo Autorama s.p.a.
www.gruppoautorama.it
MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78
Piazza Brasile, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)
Tel. e Fax 059 982111
P. IVA 02531810360

Positivo il bilancio della stagione

Si è appena conclusa la stagione sciistica 2018-'19, ancora avara di neve ma garantita da piste ben innevate artificialmente.
Lo Sci Club Appennino 2000 fa un bilancio decisamente positivo: tanta passione con 70 ragazzi iscritti, di cui 15 sotto gli 8 anni, 10 atleti nel gruppo agonistico, 16 giornate di attività tra Corno e Cimone, la 4 giorni molto partecipata a Folgaria, 10 giornate di allenamento e gare per l'agonistico, complessivamente un migliaio di skipass per oltre 130 sciatori. Oltre ai partecipanti di Montese, Castel d'Aiano e Pietracolora, hanno aderito allo Sci Club anche amatori della Valle del Reno sino a Bologna. Importante è il sostegno offerto da 4 sponsor: Steel Motion, ATP, Caseificio Dismano e Infinito.
Tra gli appuntamenti, ne ricordiamo i principali: durante il soggiorno a Folgaria, venerdì 1 febbraio, in 50 hanno partecipato alla prima gara sociale a Passo Coe nonostante un nevischio pungente.

Il 17 febbraio, 8 bimbi hanno aderito a Skilandia, evento promo dei Maestri del Corno dedicato ai piccoli sciatori.
Domenica 10 marzo, il gruppo agonistico ha partecipato al completo al VI° Trofeo Officine Trinelli, gara interregionale del CSI Emilia Romagna e in 4 hanno conquistato il podio: Credi Riccardo bronzo nella Cat. Juniores, nei Veterani sfida aperta tra Molinari Luca di Bologna argento e Tondi Ermes bronzo; in campo femminile Cat. Master Rodi Jessika ha festeggiato il ritorno sugli sci con la medaglia di bronzo.
Sabato 16 marzo è stata la giornata di festa sociale con quasi 60 atleti in pista sulla Tomba 2 al Corno alle Scale per la gara e poi in tanti a cena con classifiche e premiazioni.
L'indomani, sempre al Corno, alcuni hanno voluto dare il proprio contributo partecipando allo slalom gigante dello Sci Club di Bologna, gara di beneficienza aperta a tutti, abili e diversamente abili, dove la nostra Elisa Franceschelli di Sasso Marconi ha coronato sul podio con la medaglia di bronzo la bella stagione in Appennino 2000.
L'avvenimento più importante e conclusivo è stato quello della partecipazione di 8 atleti al 21° Campionato Nazionale CSI a Bardonecchia (TO) dal 21 al 24 marzo: i due bronzi di Credi Riccardo Cat. Juniores e Molinari Luca Cat. Veterani hanno portato l'A.S.D. Appennino 2000 a metà classifica nel Medagliere che conta 24 Società fra le tante presenti.
Un meritato riconoscimento va a tutti i ragazzi e ai meno giovani che con la loro partecipazione e i buoni piazzamenti hanno portato in alto i colori della Società.
Tutto questo è stato possibile per l'opera preziosa e curata dello Staff coordinato da Tondi Ermes e costituito da una decina di Responsabili che già guardano avanti per dare una adeguata risposta alle tante aspettative di chi vorrà far parte anche nella prossima stagione dello Sci Club Appennino 2000. *(g. r.)*

Nelle foto: dall'alto, atleti e accompoagnatori a Bordonecchia; la nazionale Csi; Elisa Franceschelli sul podio

Paolo Fenocchi

I.O.L.A Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

BCC CREDITO COOPERATIVO
FILIALE DI MONTESE
Tel. 059 970048 - montese@altoreno.bcc.it

AGENZIA

Terr@mare Group

di Lucchi Pietro

AGENZIA IMMOBILIARE ZOCCHESE

VACANZA APPENNINO
AFFITTANZE TURISTICHE

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

Consulenza e assistenza per compravendite e affitti - Valutazioni commerciali
Registrazione telematica e gestione scadenze contratti di locazione

AFFITTANZE TURISTICHE

Ufficio di Montese - Via Piccinelli 31 - Tel. e fax 059-982190

Le nostre proposte su internet

www.agenziaterramare.com - www.vacanzappennino.com
montese@agenziaterramare.com - montese@vacanzappennino.com

STUDIO GECO di Passini Monica

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

MONTESE - Via Piccinelli 31 - Tel. e fax 059-981461

STUDIO RIABILITATIVO
PIETRACOLORESE

Fisio Total

La fisioterapia non è solo per sportivi, ma per migliorare lo stile di vita di chi sta male!!! Dolori acuti, cronici, post-traumatici e post-intervento, ginnastica posturale ed affezioni neurologiche... Protocollo terapeutico completo, impostato sulle necessità del paziente, con elettromedicali d'avanguardia (Diatermia TeCaR, Cryoultrasound, Laser alta potenza, trattamenti con olio di paraffina, ogni tipo di corrente, ecc...), esercizi mirati e terapia manuale!!!

Lorenzo Salvi fisioterapista

CHIUNQUE PUO' STAR MEGLIO, BASTA VOLERLO!!!

NON ASPETTARE CHE SIA TROPPO TARDI, CURATI CON LA FISIOTERAPIA E PREVIENI LA PATOLOGIA!!!

Si effettuano visite e terapie **SOLO** su prenotazione al seguente numero:

3420550539

Disponibili dalle 13.00 in avanti!!